



Comune di Gaiole in Chianti  
PROVINCIA DI SIENA

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**  
**COPIA**

N. **30**

del **27/02/2014**

OGGETTO :	<b>Redazione di varianti puntuali al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico vigenti del Comune di Gaiole in Chianti e formazione del nuovo Piano strutturale e del nuovo Regolamento urbanistico. Linee programmatiche e avvio del procedimento ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n 1 e successive modifiche e integrazioni</b>
-----------	---

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventisette** del mese di **febbraio** alle ore 11.00 convocata nelle forme prescritte dalla Legge e dallo Statuto comunale, nella civica sede si è riunita la Giunta Comunale. Presiede il sig. Pescini Michele

Risultano presenti:

		Presenti	Assenti
1	PESCINI MICHELE Sindaco	X	
2	MONTAGNANI DEBORAH Vice-Sindaco	X	
3	GIUNTI EMANUELE Assessore	X	
4	MORROCCHI ROASIO Assessore Esterno		X
5	RAPPUOLI PAOLO Assessore Esterno	X	
		4	1

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (articolo 17, comma 68, lettera a), della legge 15 maggio 1997, n. 127) il segretario comunale signor **FALERI LORENZA**

Il presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

### **Premesso:**

Che il Comune di Gaiole in Chianti è dotato di Piano Strutturale, approvato con deliberazione Consiglio Comunale 30 marzo 2000, n. 43, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del 3 maggio 2000;

Che con deliberazione Consiglio Comunale n. 137 del 21 dicembre 2004 è stato approvato il Regolamento Urbanistico, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del 26 gennaio 2005;

Che la strumentazione urbanistica di cui ai precedenti punti è stata redatta secondo i disposti della Legge Regionale Toscana 16 gennaio 1995, n. 5 e successive modifiche e integrazioni, vigenti al momento di redazione degli atti;

Che, dato il rapido evolversi delle leggi urbanistiche e di tutela dell'ambiente e del paesaggio, il Comune di Gaiole in Chianti deve affrontare il problema dell'adeguamento dei piani al mutato quadro di riferimento normativo;

Che, secondo i disposti dell'art. 55, commi 5 e 6, della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1, le previsioni di cui al comma 4 della citata legge e i conseguenti vincoli preordinati all'espropriazione sono dimensionati sulla base del quadro di previsione strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione e perdono efficacia nel caso in cui, alla scadenza del quinquennio dall'approvazione del Regolamento Urbanistico o dalla modifica che li contempla, non siano stati approvati i conseguenti piani attuativi o progetti esecutivi;

Che, per far fronte alla perdita di efficacia delle previsioni di cui sopra, l'Amministrazione, con delibera del Consiglio Comunale 12 ottobre 2010, n. 56, ha adottato una variante di manutenzione del Regolamento urbanistico, definitivamente approvata con delibere del Consiglio Comunale 10 novembre 2011, n. 64 e 30 novembre 2011, n. 67;

Che la suddetta variante ha riconfermato le previsioni che avevano perso efficacia, e ha demandato al nuovo Piano strutturale il compito di ripensare il dimensionamento e la sua localizzazione nelle diverse UTOE, rinvio che oggi impedisce il recupero del patrimonio edilizio esistente territorio rurale;

Che le maggiori difficoltà nella gestione dell'edilizia discendono dalle deruralizzazioni, in origine non incluse nel dimensionamento residenziale, introdotte solo con la variante di manutenzione, sia pure in modo forfettario e non puntuale e soggette al criterio di prevenzione temporale;

Che nel dimensionamento residenziale è inclusa anche l'area nel capoluogo, in località "il Piano", classificata ristrutturazione urbanistica B3, che discende dal Piano strutturale e che a oggi non ha trovato pratica attuazione, area che è opportuno recuperare alla produzione;

Che è assolutamente necessario avviare una verifica del dimensionamento, quantificare in termini di SUL sia il previsto che il realizzato, procedere a una redistribuzione delle quantità residue tra le diverse UTOE;

Che con delibera della Giunta comunale 24 febbraio 2011, n. 32 l'Amministrazione aveva già deciso di promuovere tutti gli atti e le azioni necessarie all'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n.1, per la revisione generale del Piano strutturale e del Regolamento urbanistico;

Che il percorso di adeguamento, o meglio, di redazione di un nuovo Piano strutturale e di un nuovo Regolamento urbanistico, si è dimostrato lungo e complesso non solo per i tempi richiesti dalle procedure, ma anche per la necessità di completare il quadro conoscitivo con nuovi studi e ricerche che richiedono tempo e risorse, non facilmente reperibili, data anche la crisi finanziaria in cui versano gli enti locali;

Che nello stesso tempo, è necessario intervenire con urgenza su alcune previsioni che espongono il territorio alla perdita d'investimenti, con il conseguente rischio del mancato prodursi di effetti positivi sull'economia locale, mentre abbiamo il dovere di fare una valutazione ponderata dei pro e contro le diverse ipotesi di trasformazione e messa in valore dei territori in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo e di prospettiva territoriale più ampia;

Che per raccordare le due diverse necessità: redigere una nuova strumentazione urbanistica comunale approfondendo la conoscenza del territorio, e modificare con urgenza quelle previsioni che ostacolano la gestione dell'edilizia, è stato individuato, con delibera della Giunta comunale 11 ottobre 2013, n. 154, un percorso di aggiornamento del Piano strutturale e del Regolamento Urbanistico articolato in due fasi, la prima, finalizzata ad alcune varianti puntuali al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico la seconda, per la revisione generale del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, sorrette però da una logica unitaria e obiettivi comuni;

#### **Premesso inoltre:**

Che la Regione Toscana con la Legge 1/2005 ha sostanzialmente modificato la Legge 5/1995 sui cui principi erano stati redatti il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico del Comune di Gaiole in Chianti;

Che la Regione Toscana ha approvato dal 2007 a oggi una lunga serie di regolamenti attuativi di seguito richiamati:

- DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R Regolamento di attuazione dell'art. 37, comma3, della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 – Disposizioni per la tutela degli insediamenti;
- DPGR 9 febbraio 2007, n. 3/R regolamento di attuazione delle disposizioni del titolo V della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1;
- DPGR 9 febbraio 2007, n. 4/R regolamento di attuazione dell'art. 11 comma 5, della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, in materia di valutazione integrata;
- DPGR 9 febbraio 2007, n. 5/R regolamento di attuazione del titolo IV capo III "il territorio rurale" della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, come modificato dal DPGR 9 febbraio 2010, n. 7/R;
- DPGR 9 febbraio 2007, n. 6/R regolamento di attuazione dell'art. 29, della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, Disciplina del sistema informativo geografico regionale;
- DPGR 9 febbraio 2007, n.10/R recante istruzioni tecniche per la redazione degli strumenti della pianificazione provinciale e comunale in materia di cave e torbiere, di recupero di cave dismesse o in abbandono e di riutilizzo di materiali assimilabili, in attuazione della Legge Regionale 3 novembre 1998, n. 78;
- DPGR 29 febbraio 2007, n. 26/R regolamento per l'attuazione dell'art. 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, in materia di indagini geologiche, privo di efficacia dall'entrata in vigore del 53/R;
- DPGR 25 ottobre 2009, n. 41/R regolamento per l'attuazione dell'art. 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, in materia di barriere architettoniche;

- DPGR 25 ottobre 2011, n. 53/R regolamento per l'attuazione dell'art. 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, in materia di indagini geologiche;
- DPGR 11 novembre 2013, n. 64/R regolamento di attuazione dell'art. 144 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio.

che hanno stabilito nuovi criteri per la redazione e aggiornamento degli strumenti urbanistici con cui dobbiamo confrontarci;

Che la Regione Toscana ha approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 luglio 2007, n.72 il “Piano di Indirizzo Territoriale” cui, ai sensi dell'art. 48, comma 6, della richiamata Legge 1/2005, gli strumenti della pianificazione territoriale dei comune e delle province e gli atti di governo del territorio degli altri soggetti pubblici si debbono conformare;

Che la provincia di Siena ha approvato con delibera del Consiglio Provinciale 14 dicembre 2011, n. 124, il Piano di Coordinamento Provinciale pubblicato sul Burt il 14 marzo 2012;

Che l'iter di formazione del PTCP si è sovrapposto alla procedura di approvazione della variante di manutenzione del Regolamento urbanistico;

Che di recente un'attività produttiva del settore oleario, si è insediata a Pianella, nel complesso occupato in passato da una marmifera, zona che il PTCP include contro il volere dell'amministrazione comunale, che da sempre ha previsto nell'area una destinazione produttiva, nel territorio aperto;

Che l'operazione rischia di non avere sviluppi se lo strumento provinciale non si allineerà a quello comunale;

Che per comporre il conflitto tra Provincia e Comune è possibile solo il ricorso al Titolo III della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 articoli 21, 22 e 23 con un accordo di Pianificazione, non essendo possibile, per decorrenza termini, ricorrere alla “Conferenza Paritetica Interistituzionale” di cui agli articoli 24, 25 e 26 di detta legge;

Che l'Amministrazione comunale ha in corso la predisposizione degli atti per la richiesta all'amministrazione provinciale di Siena dell'accordo di Pianificazione;

### **Premesso, infine:**

Che si conferma la necessità di un percorso di adeguamento e aggiornamento della strumentazione comunale vigente articolato, per facilitare la gestione pratica delle attività riconducibili all'edilizia, in due fasi:

- la prima fase finalizzata all'adozione di alcune varianti puntuali al Piano strutturale e al Regolamento, in conformità agli obiettivi generali, finalizzata a fronteggiare le urgenze;
- la seconda fase finalizzata alla formazione del nuovo Piano Strutturale e del nuovo Regolamento urbanistico;

Che le varianti puntuali programmate nelle more di formazione della nuova strumentazione urbanistica sono le seguenti:

- Eliminare alcuni errori materiali presenti;
- Gestire il cambio di destinazione in zona rurale;
- Reperire nuovi spazi da destinare a parcheggi, nel capoluogo e nelle frazioni;
- Ripristinare la destinazione industriale nel capoluogo, in località “il Piano”, nell'area per ristrutturazione urbanistica B3, e ridistribuire il carico residenziale tra le diverse UTOE in variante al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico;

- Ripianificare la zona produttiva in località Pianella;
- Introdurre una disciplina per la protezione degli acquiferi;

Che l'art. 15 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 stabilisce che i comuni provvedano, preliminarmente all'adozione degli atti della pianificazione territoriale e delle varianti agli stessi, all'avvio del procedimento;

Che l'atto di avvio deve contenere:

- a) la definizione degli obiettivi di piano;
- b) il quadro conoscitivo di riferimento, comprensivo dell'accertamento dello stato delle risorse interessate e delle ulteriori ricerche da svolgere;
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di cui alla lettera b);
- d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione del piano;
- e) l'indicazione dei termini entro i quali, secondo le leggi vigenti, gli apporti e gli atti di assenso di cui alle lettere c) e d), devono pervenire all'amministrazione competente all'approvazione;

Che ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 come modificato dalla legge regionale 17 febbraio 2012, n. 6, per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della Legge Regionale 10/2010, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del documento di cui all'articolo 22 della suddetta legge, oppure del documento preliminare di cui all'articolo 23 comma 2, sempre della stessa;

Che gli obiettivi sono così sintetizzati:

- privilegiare gli interventi di recupero e riqualificazione interni agli insediamenti esistenti;
- la residenza nella sue caratteristiche quantitative e qualitative connesse alla struttura della società locale, con specifica considerazione della quota di Edilizia Residenziale Sociale;
- governare il consumo di nuovo suolo agricolo;
- procedere sempre in modo equilibrato tra intervento privato e beneficio pubblico delle trasformazioni, limitando drasticamente il ricorso all'esproprio e alla finanza pubblica;
- favorire la compresenza di funzioni rare di interesse pubblico e generale nel centro di Gaiole in Chianti, con particolare attenzione al ruolo del centro storico per le attività di interesse culturale, amministrativo e sociale;
- analizzare il paese di Gaiole in Chianti ed il suo mercatale come addensamento di un sistema territoriale fondato sui valori agro-ambientali, turistici e storico insediativi costituenti il patrimonio identitario del comune su cui promuovere nuovi modelli di relazione sociale, culturale e di sviluppo, con la localizzazione delle funzioni rare e del commerciale naturale proprio dei centri storici;
- la città pubblica con particolare considerazione del ruolo e della qualità dello spazio pubblico in una logica di rigenerazione e integrazione dei plessi periferici e di ricostituzione dei "margini urbani" con il consolidamento dell'esistente e il potenziamento dei servizi;
- valorizzare e facilitare le attività agricole del territorio aperto in coerenza con gli

obiettivi, i criteri e gli indirizzi dei principi di pianificazione ecologica;

- la ricomposizione in una rete sistemica territoriale dei valori ambientali, storici, archeologici e culturali; la definizione di percorsi per una mobilità lenta e l'individuazione delle mete di un turismo "non energivoro";
- la tutela e la valorizzazione della fascia collinari coltivate, che costituiscono un patrimonio unico del territorio comunale per gli elementi di tipicità costituiti dai terrazzamenti, boschi, dalla coltivazione della vite, dell'olivo e conseguente strategia di "mercati contadini" a chilometri zero;
- il miglioramento della qualità ricettiva, l'incentivazione di forme ricettive diversificate "non energivore";
- il risparmio energetico (passivo) e la produzione "prudente" da fonti rinnovabili;

Che il quadro conoscitivo è da intendersi come il quadro conoscitivo allegato al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico e alle varianti agli stessi apportati, che s'intende interamente richiamato;

Che sono necessarie ulteriori ricerche, tra cui l'adeguamento delle indagini a carattere geologico - geotecnico e idrauliche, il cui ambito sarà dettagliato in futuro, in relazione alle scelte, la ricognizione del patrimonio edilizio esistente e la verifica del consumo di suolo;

Visti:

- La Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 e sue modifiche ed integrazioni, ed, in particolare, l'art. 15
- I regolamenti attuativi della suddetta Legge in premessa richiamati;
- Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT);
- Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- La relazione programmatica (allegato A);
- Il documento preliminare di VAS relativo al nuovo piano strutturale e al nuovo regolamento urbanistico (allegato B);
- Il documento preliminare di VAS per la variante puntuale al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico per l'area produttiva in località Pianella (Allegato C);
- Il documento preliminare di VAS per le varianti puntuali al Piano strutturale e al regolamento urbanistico (Allegato D);

Ritenuta la propria competenza in forza dell'art. 48 D.Lgs 18 agosto 2000, n.267;

Acquisito, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267, il parere favorevole

- di regolarità tecnica, rilasciato dal responsabile del servizio urbanistica, edilizia privata e ambiente;

VISTO il Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267;

A voti unanimi, resi nei modi e forme di legge;

## **d e l i b e r a**

1. Di individuare un processo di adeguamento del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico articolato in due fasi, di cui la prima fase finalizzata a fronteggiare,

consistente in alcune varianti puntuali al Regolamento urbanistico e una variante di modesta entità al Piano Strutturale e la seconda finalizzata alla formazione del nuovo Piano strutturale e del nuovo Regolamento urbanistico;

2. Di dare formale avvio, con il presente atto, al procedimento per la formazione e adozione di varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art 15 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 di seguito elencate:
  - Eliminare alcuni errori materiali presenti;
  - Gestire il cambio di destinazione in zona rurale;
  - Reperire nuovi spazi da destinare a parcheggi, nel capoluogo e nelle frazioni;
  - Ripristinare la destinazione industriale nel capoluogo, in località “il Piano”, nell'area per ristrutturazione urbanistica B3, e ridistribuire il carico residenziale tra le diverse UTOE in variante al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico;
  - Ripianificare la zona produttiva in località Pianella;
  - Introdurre una disciplina per la protezione degli acquiferi;
3. Di dare formale avvio, con il presente atto, al procedimento per la formazione e adozione del nuovo Piano strutturale e nuovo Regolamento urbanistico, ai sensi dell'art 15 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1
4. Di approvare la relazione programmatica e i documenti preliminari di VAS come in premessa identificati che allegati al presente atto rispettivamente sotto le lettere A, B, C e D ne formano parte integrante e sostanziale;
5. Di fissare i seguenti obiettivi:
  - Pprivilegiare gli interventi di recupero e riqualificazione interni agli insediamenti esistenti;
  - la residenza nella sue caratteristiche quantitative e qualitative connesse alla struttura della società locale, con specifica considerazione della quota di Edilizia Residenziale Sociale;
  - governare il consumo di nuovo suolo agricolo;
  - procedere sempre in modo equilibrato tra intervento privato e beneficio pubblico delle trasformazioni, limitando drasticamente il ricorso all'esproprio e alla finanza pubblica;
  - favorire la compresenza di funzioni rare di interesse pubblico e generale nel centro di Gaiole in Chianti, con particolare attenzione al ruolo del centro storico per le attività di interesse culturale, amministrativo e sociale;
  - analizzare il paese di Gaiole in Chianti ed il suo mercatale come addensamento di un sistema territoriale fondato sui valori agro-ambientali, turistici e storico insediativi costituenti il patrimonio identitario del comune su cui promuovere nuovi modelli di relazione sociale, culturale e di sviluppo, con la localizzazione delle funzioni rare e del commerciale naturale proprio dei centri storici;
  - la città pubblica con particolare considerazione del ruolo e della qualità dello spazio pubblico in una logica di rigenerazione e integrazione dei plessi periferici e di ricostituzione dei “margini urbani” con il consolidamento dell'esistente e il potenziamento dei servizi;
  - valorizzare e facilitare le attività agricole del territorio aperto in coerenza con gli obiettivi, i criteri e gli indirizzi dei principi di pianificazione ecologica;
  - la ricomposizione in una rete sistemica territoriale dei valori ambientali, storici,

- archeologici e culturali; la definizione di percorsi per una mobilità lenta e l'individuazione delle mete di un turismo "non energivoro";
- la tutela e la valorizzazione della fascia collinari coltivate, che costituiscono un patrimonio unico del territorio comunale per gli elementi di tipicità costituiti dai terrazzamenti, boschi, dalla coltivazione della vite, dell'olivo e conseguente strategia di "mercati contadini" a chilometri zero;
  - il miglioramento della qualità ricettiva, l'incentivazione di forme ricettive diversificate "non energivore";
  - il risparmio energetico (passivo) e la produzione "prudente" da fonti rinnovabili;
6. Di indicare, per le finalità dell'art 15, comma 2, capoverso c) della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1, quale quadro conoscitivo di riferimento, il quadro conoscitivo del Piano Strutturale come integrato dal Regolamento Urbanistico e da ognuna delle varianti agli stessi apportate.
7. Di dare atto che sono necessarie ulteriori ricerche di supporto alla pianificazione urbanistica;
8. Di indicare, preliminarmente, i seguenti enti e organismi pubblici che possono fornire, come disposto dall'art. 15, comma 4 lettera c) ed e), apporti tecnici e conoscitivi idonei a incrementare il quadro conoscitivo ai fini della formazione del Piano strutturale, del regolamento urbanistico e delle varianti puntuali:
- Regione Toscana;
  - Provincia di Siena;
  - Ufficio tecnico del Genio civile di Area Vasta Grosseto- Siena e opere marittime;
  - Corpo Forestale dello Stato;
  - Comune di Radda in Chianti;
  - Comune di Castellina in Chianti;
  - Comune di Castelnuovo Berardenga;
  - Comune di Bucine;
  - Comune di Cavriglia;
  - Comune di Montevarchi;
  - Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Siena e Grosseto;
  - Acquedotto del Fiora;
  - Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale 6 "Ombrone"
  - Autorità di Bacino del fiume Arno;
  - Autorità di Bacino del fiume Ombrone;
  - Consorzio di bonifica Toscana centrale;
  - ARPAT Dipartimento di Siena;
  - ASL n. 7 di Siena;
  - Autorità per il servizio gestione integrata dei rifiuti Toscana sud;
  - Enti Gestori delle reti infrastrutturali di energia (Enel distribuzione) gas (Toscana energia);
  - Gestori della telefonia mobile e fissa (Telecom, Tim, Wind, Vodafone, H3G);
- stabilendo altresì che il termine entro cui potranno pervenire all'Amministrazione

Comunale i suddetti apporti tecnici e conoscitivi è stabilito in 15 (quindici) giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento;

9. Di indicare, preliminarmente, i seguenti enti e organismi pubblici eventualmente competenti, come disposto dall'art. 15, comma 4 lettera d) ed e), all'emanazione di parere, nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione del piano:

- Regione Toscana;
- Provincia di Siena;
- Ufficio tecnico del Genio civile di Area Vasta Grosseto- Siena e opere marittime;
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Siena e Grosseto;
- Autorità di Bacino del fiume Arno;
- Autorità di Bacino del fiume Ombrone;

stabilendo altresì i termini entro cui dovranno pervenire all'Amministrazione Comunale i suddetti pareri, nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati, sono stabiliti in 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della documentazione definitiva, che sarà inviata nel corso dell'anno 2014;

10. Di attivare iniziative d'informazione e partecipazione del pubblico per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento utilizzando, allo scopo, i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad ottenere apporti e contributi.

11. Di nominare Responsabile del Procedimento ex. Art 16 Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1, l'Ing. Carla Santoni, responsabile del servizio urbanistica-edilizia privata e ambiente;

12. Di nominare Garante della Comunicazione ex. Art. 19 Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1, il Geom. Mario Nepi, dipendente di ruolo del Comune di Gaiole in Chianti in qualità di istruttore direttivo;

13. Di dare mandato al Servizio Urbanistica- Edilizia Privata e Ambiente di procedere di predisporre gli degli atti necessari alla revisione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, sia per la prima e la seconda fase;

14. Di da atto che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49, comma 1, del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" – TUEL approvato con D. Lgs.18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

15. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" – TUEL approvato con D. Lgs.18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni.

Di identificare responsabile del procedimento relativo al presente atto il signor: Santoni Carla  
(Capo II della legge 7 agosto 1990, n. 241).

Approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
F.to Pescini Michele

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott.ssa Faleri Lorenza

**L'assessore**

---

**Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.**

Lì, .....

Visto: Il Sindaco

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Faleri Lorenza

---

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

⇒ CHE la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno ..... per rimanervi per quindici giorni consecutivi (articolo 124, comma 1 del T.U. n. 267/2000).
- E' stata trasmessa, con elenco n. .... in data ..... ai capigruppo consiliari (articolo 125, del T.U. n. 267/2000).

Dalla residenza comunale, lì .....

**Il responsabile del servizio**

---

- Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

- che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_  
Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (articolo 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000);
- E' stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'articolo 124, comma 1, del T.U. n. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Dalla residenza comunale, lì .....

**Il responsabile del servizio**

